



Riva del Garda

Pd: «Bilancio, maggioranza confusa»

Approvata la previsione 2024-26 dopo tre serate di discussione

Consiglio

Zanoni: «Neanche ai due assessori tecnici Malfer e Matteotti piace il progetto della ciclovia, ma il voto resta compatto»

RIVA Il bilancio di previsione 2024-2026 del Comune di Riva del Garda e la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2024-2026 (Dup) sono stati approvati l'altra sera con 14 voti favorevoli e 5 contrari. Tre sono stati gli ordini del giorno presentati, tutti e tre respinti, che però hanno dato il via all'attacco del Pd: «C'è confusione nella maggioranza» il commento a caldo al termine della serata. Questi i tre ordini del giorno: il primo sulla Ciclovia del Garda, proponente il consigliere Alessio Zanoni (5 sì e 14 no); il secondo sull'emergenza casa, proponente il consigliere Gabriele Bertoldi (7 sì e 12 no); e il terzo sulla presidenza del Museo Alto Garda, proponente il consigliere Tiziano Chizzola (5 sì e 14 no).

Il commento Pd

«Di per sé il bilancio non porta nulla di nuovo finché non arriva l'assestamento in primavera: solo allora potremmo capire quali opere saranno finanziate e usciranno dall'Area di Inseribilità - spiega il consigliere Alessio Zanoni - ma intanto notiamo come in maggioranza ci sia confusione. Due assessori tecnici come Malfer e Matteotti hanno pareri molto critici sul progetto della ciclovia a sbalzo, nonostante poi abbiano votato



compatti. L'ordine del giorno sull'emergenza casa, per l'istituzione di un tavolo di lavoro, è stato respinto ma votato a favore da due consiglieri di maggioranza e perfino l'assessore Matteotti ha considerato prioritaria la questione abitativa. Infine, è evidente come, sul Mag, il nome di Sgarbi presidente sia ormai mal tollerato ma nessuno si è azzardato a dire nulla».

Matteotti: «Casa vera emergenza»
«Il problema casa è una vera

emergenza - le parole dell'assessore alle opere pubbliche Pietro Matteotti durante il consiglio dell'altra sera - Itea è proprietaria a Riva del Garda di due aree con destinazione Edilizia Economica Popolare. In zona Ischia, su una superficie di oltre diecimila metri quadri, si potrebbero ricavare 72 appartamenti da 80 mq di superficie utile netta ciascuno. In zona Grez invece, su un lotto di poco più di seimila metri quadrati si potrebbero ricavare 42 appartamenti da 80 mq. In



Polemiche

Il rendering di un tratto di ciclovia trentina; sopra, il consiglio comunale dell'altra sera; a fianco, il consigliere di minoranza Alessio Zanoni (Pd)



totale, se solo ci fosse la volontà, Itea potrebbe realizzare 114 appartamenti». La vicesindaca Silvia Betta nonché assessora alle politiche sociali, però, ha tirato indietro sulla possibilità che si consumi altro suolo. «Ad ogni modo - ha proseguito l'altra sera Matteotti - gli uffici comunali competenti richiederanno a Itea quanti siano gli alloggi sfitti o in attesa di lavori a Riva del Garda. Invece, il Comune di Riva del Garda, a seguito di due lottizzazioni in via Ardarò, è

diventato proprietario di circa metà delle due aree con destinazione Edilizia Economica Popolare, dalle quali si potrebbero ricavare 43 appartamenti da mettere a disposizione secondo i criteri degli alloggi a canone moderato». La consigliera Mirella Serafini, poco prima, aveva detto nel suo intervento: «Visto che Itea negli ultimi anni non ha dato corso alla progettazione e realizzazione degli interventi, in attesa che lo faccia, si richiede che il Comune di Riva metta in campo un intervento per cercare di dare una risposta effettiva a questa problematica». E così l'assessore Matteotti ha ribadito: «Concordo con la consigliera Serafini che il tema dovrebbe avere carattere di priorità ed essere finanziato». Ad oggi però, la realizzazione degli appartamenti in via Ardarò non è stata ritenuta un'opera prioritaria: si vedrà se ciò accadrà a tarda primavera, quando gli assestamenti del bilancio decideranno quali progetti trasformare in cantieri.